

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XVII - Settembre 1975 - n. 157

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

La crisi vinicola e le proteste dei produttori siciliani

Vecchio sistema

o nuovo modo di governare?

Sambuca ha finalmente un'amministrazione attiva.

Diciamo « finalmente », perchè, contrariamente a quanto è avvenuto nel passato, all'indomani di consultazioni elettorali amministrative, la giunta, formata come espressione dei risultati delle elezioni del 15 giugno, è frutto laborioso di laboriosissimo parto.

I tre mesi di gestazione, tuttavia, non sono da addebitarsi a colpa di alcuno o di alcuni, bensì a quel nuovo metodo insaturatosi in clima di « compromesso storico » che tenta il coagulo delle forze democratiche attorno alla soluzione dei problemi più importanti.

Com'è noto, e come può constatarsi dalla documentazione che in questo numero pubblichiamo, il partito di maggioranza assoluta al Comune, prima di procedere alla formazione dell'esecutivo amministrativo, ha tentato la via del dialogo con gli altri due partiti presenti in consiglio, la DC (quattro consiglieri) e il PSI (quattro consiglieri).

Da qui il ritardo per l'elezione della giunta.

Non entriamo nel merito dei contenuti della polemica in cui si è conclusa la maratona del dialogo, specie tra la DC e il PCI.

Il lettore, avendo innanzi il carteggio intercorso a livello di segreterie di partito, può farsi un'idea delle difficoltà dei due partiti nell'intendersi, o del formalismo verbale o del realismo, più o meno sincero, con cui si dialogava.

Noi pensiamo che, forse, in partenza si era da entrambi le parti prevenuti per una reciproca apertura di collaborazione organica, o anche informale, tra DC e PCI. La DC sambucense, in realtà, non si sentiva di sperimentare, contrariamente a quanto accadeva altrove in quei giorni, un « compromesso »; d'altro canto al PCI locale conveniva, per ragioni varie, un ritorno ai « vecchi amici » con i quali la condivisione dell'amministrazione era stata, nonostante tutto, un dolce peso.

Acqua passata.

La cronistoria dirà ai posteri anche di questa « querelle » non priva di vivacità.

...

Quel che conta, ora, è sapere come il PCI e il PSI intendono il « nuovo modo di governare » a Sambuca. Se, cioè, si propongono di calcare la facile e collaudata strada di un'amministrazione di establishment, di stabilizzazione e di divisione di privilegi e di potere, o quella più difficile dell'impegno politico che ripudia le collusioni, i patteggiamenti e la demagogia per essere punto di riferimento di correttezza civica.

In sostanza: alla buona amministrazione, per essere tale, non basta la caratteristica dell'efficientismo apparente: pavimentazione

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8

- La guerra del vino ha messo in crisi le cantine sociali, che sono la forma più diffusa di cooperazione agricola e di associazionismo.
- Manifestazioni di protesta in vari centri dell'Isola.
- I problemi da risolvere: prezzo di ammasso e anticipazioni alle cantine da parte delle banche, rinnovo delle cambiali a basso tasso di interesse, impinguamento del fondo IRCAC, difesa del prezzo del vino e libera circolazione del prodotto nel MEC.

La guerra del vino, scoppiata la scorsa primavera e riaccesasi violentemente in questi giorni di settembre, ci offre l'occasione per una serie di considerazioni sul futuro delle cantine sociali della nostra zona e sulle possibilità di decollo economico della Valle del Belice, che nel vigneto comincia a vedere una possibilità di riscatto economico e di aumento del tenore di vita.

Dopo le manifestazioni di Trapani, Campobello di Mazara ed Alcamo, la vendemmia è stata sospesa il 22 settembre nelle campagne di Sciacca, Ribera, S. Margherita Belice, Menfi e Sambuca, per consentire un concentramento a Sciacca, dove sono confluiti circa 5 mila viticoltori con i loro trattori e camion.

Per dare un'idea di che cosa significhi la vitivinicoltura per questa zona bastano poche cifre: sedicimila ettari di terreno coltivati a vigneto, per un fatturato complessivo di 22 miliardi di lire.

La viticoltura in questa zona non può morire: la sua morte porterebbe fatalmente all'abbassamento del tenore di vita di migliaia di cittadini e all'inevitabile emigrazione.

La Sicilia in questi giorni è giustamente in fermento e conduce una seria lotta unitaria mediante le organizzazioni professionali (Alleanza Coltivatori, UCI, Coldiretti) le centrali cooperative, le amministrazioni comunali ed in prima linea i produttori.

I termini della questione sono noti.

I produttori francesi (soprattutto quelli del « Midi ») si sono dati a folli proteste che hanno portato il Ministro dell'Agricoltura ad emanare misure protezionistiche consistenti nel caricare di circa 20 lire al litro il vino italiano che voglia entrare in Francia. La decisione infrange palesemente quelli che sono gli accordi comunitari di libera circolazione dei prodotti nell'ambito dei paesi aderenti alla CEE ed in primo luogo l'Italia. La decisione della commissione esecutiva della CEE, che condanna l'atteggiamento della Francia, rappresenta per l'Italia una indubbia vittoria morale. L'Italia ha vinto una battaglia, ma non la guerra, in quanto la Francia non intende piegarsi alla decisione dell'esecutivo e quindi continuerà a tassare il vino italiano.

I riflessi sulle nostre cantine sociali sono quanto mai neri. Nella Valle del Belice le cantine sociali sono la forma più diffusa di cooperazione e di associazionismo. L'uva che vi viene ammassata è la grande maggioranza di quella prodotta. Questi organismi hanno assunto l'importante funzione di ammassare e trasformare l'uva in mosto e vino.

Nell'area del Belice le cantine solo di recente hanno cominciato l'imbotigliamento (dapprima Salemi e Menfi, poi Partanna). Grosse difficoltà vengono incontrate a piazzare il prodotto,

NICOLA LOMBARDO

SEGUE A PAGINA 8

E' IN LIBRERIA PER MODO DI DIRE

Storie e leggende della Terra di Zabut

di ALFONSO DI GIOVANNA

I nostri abbonati, in regola con l'abbonamento, possono ritirarlo gratuitamente presso la Biblioteca « V. Navarro ».

Unanime condanna per i perseguitati politici spagnoli

Sambuca presente alla protesta antifranchista

Sambuca, settembre

Sbalordimento, esecrazione e condanna in tutto il mondo libero e democratico per le sentenze di morte e relative esecuzioni avvenute in Spagna contro cinque giovani appartenenti all'ETA (movimento autonomista basco) e al FRAP (Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico).

Le esecuzioni, mediante fucilazione, sono avvenute a Madrid, Burgos e Bar-

cellona all'alba di sabato, 27 settembre.

In Spagna le condanne a morte, nel passato venivano eseguite con l'infame strumento della garrota, un mostruoso congegno formato da una rudimentale sedia di legno e da una rozza e robusta spalliera alla quale è applicato un collare di ferro. Il condannato viene strozzato con questo collare che un boia, diplomato in « garrotaggio » (esistono in Spagna due diplomati « bo-

ia »), stringe lentamente mediante una morsa a vite.

Questa volta invece le condanne sono state eseguite con fucilazione « per dare soddisfazione » alla polizia, di cui i presunti colpevoli condannati a morte avrebbero ucciso alcuni graduati. Il plotone di esecuzione, infatti, è stato formato da volontari della « guardia civil ».

Il mondo libero e democratico e tut-

ta l'Europa hanno reagito contro questa barbara esecuzione che ha avuto lo scopo di scoraggiare l'opposizione al regime dittatoriale fascista spagnolo instaurato a Madrid con l'aiuto nazifascista italo-tedesco trentanove anni fa.

Franco e i suoi accoliti non hanno ascoltato neppure gli appelli alla clemenza di Paolo VI (pensate che Fran-

SEGUE A PAGINA 8

Montalbano rieletto sindaco di Sambuca

Sambuca, settembre

Sabato, 16 settembre il Consiglio comunale di Sambuca di Sicilia ha rieletto sindaco il comunista Pippo Montalbano.

Il primo cittadino che si è astenuto dalla votazione ha riportato 15 voti: 11 comunisti e 4 socialisti. I democristiani non hanno partecipato alla votazione. Questi, tramite il loro capogruppo Agostino Maggio, hanno sostenuto

che la seduta era da considerarsi nulla in quanto, a loro parere, era viziata nella forma, perché l'avviso di convocazione era imperfetto (si parlava di nomina del sindaco e della giunta e non di elezione e non era prevista la lettura dei verbali della seduta precedente).

Dopo alcuni vivaci scontri verbali tra il consigliere DC Maggio, il comunista Montalbano e i socialisti Cassa-

rà e Abruzzo, dopo due sospensioni, dopo frenetiche consultazioni di testi legislativi, lo scoglio è stato superato in quanto i socialisti e i comunisti hanno perfezionato l'ordine del giorno. Tutto si è normalizzato e si è passato alla elezione del sindaco.

Subito dopo è stata eletta la giunta che è composta da: Giuseppe Abruzzo e Antonino Di Prima, socialisti; Pietro Sortino, Antonino Gurrera, Giorgio Bonavia, e Audenzio Di Prima, comunisti.

Giuseppe Abruzzo avrà l'incarico di vicesindaco e di assessore ai Lavori Pubblici, Nino Di Prima l'assessorato alle Finanze, Sortino quello dell'Anno, Gurrera quello alla Sanità, Bonavia quello all'Agricoltura e Audenzio

Di Prima quello alla Pubblica Istruzione.

Il sindaco Montalbano, subito dopo l'elezione, ha dichiarato: «Sono consapevole del difficile e delicato compito che mi compete in una situazione complessa come la presente, ma si deve aprire una nuova pagina nell'amministrazione e si debbono risolvere i problemi più difficili e annosi. Cercheremo di realizzare il programma che il Consiglio andrà a discutere. Dobbiamo agire subito perché alcuni problemi sono irrimandabili. Ci sforzeremo di creare un franco, leale e costruttivo confronto tra minoranza e maggioranza».

ANDREA DITTA

Il Gonfalone

a cura di
VITO MAGGIO

CONCORSI AL COMUNE

La giunta comunale uscente, un mese prima della scadenza del mandato amministrativo, ha bandito tre concorsi pubblici per titoli ed esami. Le unità da assumere sono 6 in tutto: quattro netturbini, un bidello per le scuole elementari e un vigile urbano. Per partecipare ai concorsi bisogna aver compiuto 19 anni e non superato i 30, mentre per alcune categorie (invalidi civili e di guerra) si prescinde dal limite di età. Il titolo di studio occorrente è la licenza elementare per i concorsi della carriera operai, la licenza media per il posto di vigile urbano. Le prove di esame prevedono un dettato ed un colloquio per i netturbini e il bidello, per il vigile urbano, invece, sono in programma due prove scritte (tema di italiano e compilazione di una contravvenzione) ed una prova orale vertente sul regolamento di polizia urbana e sulle norme che regolano la circolazione stradale. Coloro che sono interessati possono presentare la domanda entro 45 giorni dalla data riportata sul bando. Nel dare notizia di questi concorsi, dobbiamo registrare, per amor del vero, i commenti favorevoli all'assunzione dei 4 netturbini attraverso «pubblico concorso». Questa volta, la giunta comunale, pur potendo assumere per chiamata diretta (cioè senza concorso), ha preferito rinunciare a questo potere «discrezionale». E non è cosa da nulla.

TRAFFICO CITTADINO

Una recente ordinanza del sindaco ha chiuso al traffico, fino al 24 ottobre, la S.S. 188 nel tratto compreso tra la Scuola Elementare «Antonio Gramsci» e l'officina meccanica di Berto Guzzardo, per permettere il rifacimento della rete fognante. Sono state approntate sollecitamente alcune deviazioni. Eccole. Da Sciacca per Chiusa Scalfani-Corleone: attraverso le Vie Circonvallazione, Santa Croce, Pietro Caruso, Corso Umberto I. Da Chiusa Scalfani per Sciacca-Agrigento: lungo il Corso Umberto I, Via Guglielmo Marconi e Via Figuli. Per permettere questo nuovo assetto stradale sono stati istituiti alcuni sensi unici (Circonvallazione, Guglielmo Marconi, Figuli, Pietro Caruso) ed è stato vietato il posteggio lungo il Corso Umberto I ad iniziare da Piazza della Vittoria. Constatiamo un fatto strano: pochissimi automobilisti (e non riusciamo a capire il perché) rispettano i nuovi sensi unici. Forse qualche (salata) contravvenzione riuscirà a far perdere questa cattiva abitudine.

CORSI DI QUALIFICAZIONE

L'ECAP di Palermo organizza dei corsi alberghieri per giovani disoccupati, di età compresa fra i 16 e i 35 anni, che vogliono inserirsi nell'attività turistico-alberghiera come cuochi, camerieri, segretari, magazzinieri. I partecipanti avranno diritto al vitto e all'alloggio gratuiti, inoltre riceveranno un'indennità mensile (30 mila lire) e, a fine corso, un attestato di qualifica per inserirsi con sicurezza nel mondo del lavoro. Per iscriversi ai corsi occorre presentare la licenza della scuola media e il tesserino (Mod. C/1) rosa aggiornato attestante lo stato di disoccupazione. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni bisogna rivolgersi all'ECAP-CGIL-Palermo Via Montevergini, 2 Tel. 206.118 oppure alla Camera del Lavoro di Sambuca, Corso Umberto I, Tel. 41075.

LAVORI PUBBLICI

La Cooperativa Zabut di Sambuca sta completando i lavori di sistemazione dei cortili La Marca, Merlo I e Merlo II della Via Figuli e Sagona, Cacioppo, Sparacino della Via Mazzini. Per finanziare questi lavori sono stati utilizzati i fondi comunali previsti per la manutenzione e il rifacimento delle strade interne.

DISOCCUPAZIONE AGLI EMIGRATI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto 1975 pubblica una nuova legge in favore dei lavoratori emigrati all'estero e di recente rimpatriati. Chi vuole usufruire della legge deve iscriversi all'ufficio di collocamento del luogo di residenza entro il termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento o dalla data del rimpatrio. Se in seguito verranno a trovarsi disoccupati, perché licenziati da terzi, avranno diritto al trattamento ordinario di disoccupazione per almeno 130 giorni.

BIBLIOTECA COMUNALE

Da circa un anno la Commissione Provinciale di Controllo ha approvato il nuovo regolamento della Biblioteca Comunale che prevede, oltre il prestito dei libri, anche iniziative per incoraggiare e stimolare gli studi, l'arte la cultura mediante conferenze, riunioni, mostre ed altro. Un consiglio di amministrazione, nominato dal Consiglio Comunale e composto di 6 membri avrà il compito di programmare le nuove attività previste dalle recenti modifiche. A tutt'oggi il consiglio di amministrazione non è stato nominato. Dobbiamo attendere ancora?

FESTA DE «L'UNITA'»

Dal 26 al 28 settembre si è svolta a Sambuca la tradizionale festa de l'Unità, organizzata quest'anno dai giovani comunisti iscritti alla FGCI. Il programma, vario e piacevole, ha riscosso i consensi dei paesani e di molti forestieri dei paesi vicini, attratti come sempre dalle manifestazioni canoro-sportive. Riportiamo in sintesi il programma. Venerdì, 26 settembre: inaugurazione delle mostre di pittura, fotografica e artigianale, dibattito con le donne, esibizione del gruppo di Ribera «Alternativa popolare» e dell'Anti-gruppo di Mazara. Sabato, 27 settembre: gare di ping-pong e pallavolo, «Vocalancicula» di Nino Martoglio al Cine Ellos, serata danzante. Domenica, 28 settembre: recital con i bambini del parco «Robinson», incontro con i giovani. Il comizio dell'on. Pancrazio De Pasquale, capogruppo del PCI all'Assemblea Regionale, ha concluso le manifestazioni del festival.



Sambuca - Un momento della votazione in Consiglio per l'elezione del Sindaco.

Superstizione e paura a Sambuca

Da sempre l'uomo ha avuto una certa paura dell'ignoto: cioè paura di certi fenomeni inspiegabili ad occhi razionali, quali «gli spiriti», «le case infestate», «raps», «poltergeist», «luci misteriose», «apparizioni», «voci», etc. Ed anche noi che abitiamo a Sambuca che, apparentemente, dovrebbe essere esente a tutto ciò, appunto perché nessuno ne parla, non sfuggiamo a questa strana paura. Almeno una volta nella vita ci sono successi fenomeni strani, ma non ne abbiamo parlato con nessuno per scaricarci di questo peso che ci opprime. E alla fine restavamo soli con questo segreto mai svelato anche per paura di esser presi per psicopatici o di esser compatiti, anche se per noi tutto era profondamente vero.

Ma ormai è tempo di vincere questa paura; è tempo di aprirsi, parlare, confidarsi. Noi, timidamente, abbiamo cercato; con un gruppo di ricerche sperimentali, il G.R.O.P.S., fondato da circa un anno a Sambuca, di scrollarci da dosso il pesante fardello della superstizione e della paura; abbiamo anche cercato di scrollarlo a voi lettori: non l'avessimo mai fatto! Con il G.R.O.P.S., a marzo, avevamo fatto un giro di interviste appunto per cercare di aprirci al dialogo, e alla domanda: «Lei crede negli spiriti? «riceviamo porte sbattute in faccia, derisione, indifferenza, e solo a qualcuno siamo riusciti a strappare con le tenaglie delle risposte che gli intervistati volutamente rendevano vaghe ed imprecise; come esempio citiamo alcune delle varie interviste:

CORTILE BAGLIO GRANDE - signora di mezza età

D. Lei crede negli spiriti?
R. spiriti, e dove sono?
D. ma ne ha sentito parlare?

R. io non ho visto nessuno. (cambia discorso)
D. non gliene hanno parlato proprio mai?
R. no, a me non parlano mai di niente. (indietreggia, quasi spaventata).

CORTILE LUCIDO - signora anziana

D. Lei crede negli spiriti?
R. no!
D. ne ha visti mai?
R. no, non ho mai visto qualcosa del genere.
D. ma non gliene hanno mai parlato?
R. sì, si discute a volte, ma io non vedendo, non credo.
D. quindi avrà sentito parlare delle «trizze di donne» di «case infestate»...
R. sì, ma non constatando personalmente, non credo.
D. ci racconti un fatto...
R. non so niente, io non ci credo (risposta chiaramente elusiva).

Visto, cari lettori, quanta indifferenza si può riscontrare in queste due sole interviste? Vorremmo, con questo articolo, che tutti voi riflettete su quello che noi diciamo. Vorremmo che tutti noi non concepiamo più questi fenomeni come tabù tradizionali. Infatti negare tali fenomeni non equivale a sopprimerli: sarebbe un chiudere gli occhi per illudersi che non esistono.

N.B. - Chi ha qualche problema da risolvere e vuole qualche consiglio, può indirizzare le lettere alla Voce.

A cura di:
RUVOLU SALVATORE
e
ENZO LA BELLA
membri del G.R.O.P.S.

OLIMPIA

LAVANDERIA-TINTORIA
SERIETA'
GARANZIA
PRECISIONE

Corso Umberto I, 110
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

CASE PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

STEFANO
CARDILLO

Via Nazionale - Sambuca di S.

EMANUELE NAVARRO DELLA MIRAGLIA

Uno scrittore di ieri scrive ai siciliani di oggi

La data apposta in fondo alla prefazione che Emanuele Navarro della Miraglia stese per la ristampa italiana della guida di Sicilia scritta da due viaggiatori francesi, in visita all'isola in periodi differenti, potrà indurre qualcuno a pensare che si ripropongono inutili vecchiumi, pezzi per amatori.

Ed invece, a più di un secolo di distanza le parole dello scrittore sambucense sono di un'attualità sorprendente quanto umiliante per coloro che credono sinceramente e fermamente nel progresso umano in quanto c'in-

ducono alla riflessione da cui nasce la scoperta che in un secolo non si sono compiuti passi sostanziali sulla via dell'evoluzione sociale.

Il progresso che ci ha coinvolti è più quello tecnico ma alcune situazioni denunciate, cambiando i termini o le etichette, purtroppo permangono per cui, invitando ad una lettura meditativa, è ancora da rinnovare l'augurio formulato 102 anni fa, a che la trasformazione avvenga e in modo radicale.

ANNA MARIA CIACCIO SCHMIDT

Ecco due viaggi, fatti da due Francesi, ad epoche diverse, in Sicilia. Gli itinerari non sono eguali; il modo tenuto nel viaggiare non si rassomiglia. Il signor Bourquelot è un gentiluomo che vuol vedere ogni cosa e che piglia nota di tutto, per sommi capi. Invece, il signor Eliseo Reclus è uno scienziato, un artista che passa rapidamente in certi luoghi e che si ferma a lungo, con amore, in certi altri.

Tratto tratto, i due viaggiatori s'incontrano sulla stessa via. Il lettore può seguirli, senza tema di annoiarsi. Ciascun d'essi guarda il paesaggio da un lato differente; ciascuno illustra i monumenti con impressioni e dettagli propri. E' bene che le ricerche siano fatte da due ad un tempo. Ciò che può sfuggire all'uno, salta agli occhi dell'altro. La Sicilia è un paese molto ricco. I suoi tesori artistici sono immensi. Ad ogni piè sospinto, s'incontra una antica ruina. Il cielo, le montagne ed il mare formano da per tutto una lunga serie di prospettive meravigliose.

La relazione dei due viaggiatori francesi basta a dare un'idea completa ed esatta dell'isola? Non tocca a noi il dirlo. Certo si è che, malgrado gli inevitabili mancamenti, le pitture dell'uno e dell'altro sono fedeli. Leggendo lo scritto del signor Bourquelot ci è parso di rivedere come in sogno la Sicilia di venti anni addietro. Allora il paese aveva meno strade che adesso. Si viaggiava da una città all'altra sul dorso dei muli, o nelle lettighe ornate di grottesche pitture e di campanelli. Per andare al capoluogo, bisognava provvedersi di un passaporto. Per abitare a Palermo, era necessario un permesso di soggiorno. Pochi osavano chiedere ed ottenevano il permesso di recarsi a Napoli. Vigeva l'iniqua legge dei sospetti. Gli Svizzeri, ubriachi da mane a sera, insolentivano sui cittadini. I gendarmi portavano il cappello di traverso, con aria spaccona, e frugavano senza riguardi nelle tasche di ognuno. Le spie pullulavano come i vermi sopra un cadavere disfatto, tendevano le orecchie nei teatri, nei convegni, alle passeggiate, e guai se vi sfuggiva di bocca questa parola: Italia!

A quel tempo, la Sicilia era segregata dal mondo. La posta funzionava male. Una lettera di Roma o di Milano si guardava come un oggetto curioso. Il governo faceva pubblicare a Palermo un giornale politico. Le notizie si mutilavano ad usum Delphini. Era vietato metterle in dubbio o commentarle ad alta voce nei crocchi. Bisognava ingoiarle in silenzio e prestarvi fede, come al domma dell'Immacolata Concezione.

Le virtù pubbliche difettavano. La morale privata languiva. La letteratura aveva smesse le sue nobili tradizioni ed era divenuta un vano gioco di parole. I poeti belavano come i pastorelli d'Arcadia. La gioventù delle città poltriva nell'ozio; corteggiava le mimi, le ballerine e le prime donne; passava i giorni a pettinarsi, ad arricciarsi i baffi, a cambiar di cravatta e di guanti. Nei piccoli paesi la gente vegetava, sdraiata al sole in inverno, all'ombra in estate, narrando novelle, pigliando tabacco, facendo tratto tratto gli esercizi spirituali, per vivere in pace coi gesuiti e colla polizia.

All'arrivo del signor Eliseo Reclus non era più la stessa cosa. La rivoluzione aveva distrutto, di un colpo, quella specie di muraglia cinese che ci separava dal continente. La luce irrompeva con violenza. La libertà penetrava, da ogni parte, a fiotti.

Noi fummo invasi allora da una feb-

bre ardente. Gettammo da banda il vestito vecchio, senza che il nuovo ci andasse ancora bene. Volevamo fare in un giorno ciò che solo può farsi cogli anni. Ma ogni troppo è troppo. Il nostro organismo sociale pativa un certo squilibrio.

Ed ora? Ebbene, francamente, noi siamo tuttavia lontani dalla terra promessa. Brancoliamo incerti fra le ruine di tutto un mondo. Non sappiamo che cosa edificare prima. La nostra attività si sciupa in mille tentativi d'ogni genere.

La causa di ciò rimonta ai Borboni. Essi ci governarono in modo singolare. Ci chiedevano poco e non ci davano quasi nulla, né vie, né ponti, né scuole. Così, l'inerzia s'impadronì degli animi nostri; l'ignoranza non fu reputata vergogna; l'ozio venne in grande onore. I preti, sostegno dell'altare e del trono, rammollivano gli spiriti coll'opio della religione. Molti, invece di industriarsi quaggiù, impiegava-

no i loro capitali, a fondo perduto, sul regno dei cieli. I frati questuanti formicolavano. Il governo prodigava gli impieghi e le pensioni ai suoi fedeli. Ognuno stendeva la mano. La Sicilia somigliava ad un vasto ospizio di mendicanti.

L'era dei travagli giunse. I Siciliani si videro da sezzo e vollero divenir primi. La naturale intelligenza li aiutò a farsi strada. Ma i loro sforzi si sono smussati, in parte, contro gravi ostacoli. Essi non hanno ancor finito di liquidare la triste eredità del passato.

Comunque sia, l'avvenire è nostro. La Sicilia ha tutte le condizioni volute per non rimanere seconda ad alcun paese. Le finzioni mitologiche le cingono il fronte d'una luminosa aureola. I primi poeti la popolarono di prodigi, di ninfe, di eroi, di numi. Omero, Virgilio e Claudiano la scelsero a teatro delle grandi scene dei loro poemi. Qui nacque Cerere; là pascolavano i buoi del Sole; in un luogo Ercole vinse Erice; in un altro luogo i Titani tempravano i fulmini di Giove.

La nostra civiltà splende come un faro nelle tenebre del mondo antico. I Siciliani furono primi ad inventare od a perfezionare i mimi, la tragedia, la commedia, i cori, le maschere e gli ornati scenici. Epicarmo diede due nuove lettere alla lingua greca. Archimede arse le navi di Roma collo specchio ustorio. Gelone fiaccò l'orgoglio di Cartagine, popolo Siracusa d'uomini grandi e vinse nello splendor della vita gli Agrigentini che mangiavano come se avessero dovuto morire l'indomani e fabbricavano come se non avessero

dovuto morir mai.

Quando le aquile romane stesero il volo fin qui, la Sicilia, in mancanza di meglio, divenne il granaio d'Italia. Più tardi, trasmise la civiltà degli Arabi all'Europa ricaduta nelle barbarie del medio evo. Sotto i re normanni, ebbe, prima dell'Inghilterra, una forma di governo rappresentativo. Essa tenne al fonte, con Ciallo d'Alcamo, la lingua italiana.

La virtù delle grandi cose non può essere spenta fra noi. La nostra patria è qual'era. Il cielo, eternamente azzurro, le sorride sempre. Il mare, fosforescente, ricco di miraggi, frastaglia le sue sponde di porti e di seni. L'Africa e l'Asia le tendono le barccie; l'istmo di Suez schiude ai suoi figli la via del lontano Oriente.

Tutte le industrie possono fiorire. Il clima favorisce le più svariate produzioni. Basta smuovere la terra perchè il grano germogli. La vite e l'orzo crescono soli, come al tempo d'Omero. Abbiamo ulivi giganteschi, aranci, sommacco, gelsi, cotone e canne da zucchero.

Il nostro mondo sotterraneo è pieno anch'esso d'immensi tesori. L'azione dei fuochi vulcanici si manifesta da per tutto. Acque termali di virtù possente gorgogliano in mille luoghi. L'allume ed il sale abbondano. Lo zolfo si estrae dalla terra in quantità prodigiosa. Filoni d'argento e d'oro giacciono tuttavia inesplorati nei fianchi della montagna. Si trova marmo ed alabastro. I torrenti trascinano al mare agate, onici ed ambra.

Chè manca dunque perchè la Sicilia pigli il posto che le tocca? La risposta non è facile. Le cagioni del male sono complesse. L'abitudine dei vecchi sistemi, l'ignoranza, l'insicurezza, la mancanza di capitali e di sbocchi impediscono a molti fra noi di tentar cose nuove. Qui si adopera tuttavia l'aratro del re Trittolemo. La terra è depauperata dalle uniformi coltivazioni. Il brigante preleva la sua iniqua decima sui prodotti che il più delle volte si vendono come Dio vuole.

Strano a dirsi! in Sicilia vi sono ancora villaggi senza scuole e scuole senza scolari. Le vie di ferro tardano troppo a costruirsi; le vie rotabili scarseggiano più del dovere. Bivona e Sciacca, due capoluoghi di circondario, non hanno strade di sorta alcuna. E' raro che si trovi un ponte sui più grossi fiumi.

Così, l'espansione fa difetto al commercio ed all'industria. La popolazione resta agglomerata nei borghi, come ai più dolorosi giorni del feudalesimo e delle incursioni barbaresche. La campagna, deserta, squallida, è coltivata male e scorazzata dai malandrini.

Vi ha di peggio. Questa situazione poco normale inasprisce gli animi. Le imposte riescono gravi. La povertà fornisce alimento alla corruzione, sveglia l'appetito delle turbolenze e del sangue. Le varie classi della popolazione vivono isolate fra loro. Dovunque regna una fatale sfiducia che attutisce lo spirito d'iniziativa e rende impossibili le grandi cose.

Malgrado ciò, malgrado tutto, la Sicilia progredisce. L'impulso è dato; nulla più vale ad arrestarlo. Qui e là si pon mano ad imprese ardite. In alcune città l'opera ferve. L'agricoltura ha cominciato a trasformarsi; le industrie nascono; il commercio diviene ogni giorno più attivo. La gioventù si emancipa dalle tradizioni superstiziose e s'inizia ai nobili misteri del lavoro. Gli antichi partiti muoiono. Il vecchio edificio crolla, dagli imi fondamenti, con fracasso.

15 febbraio 1873.

E. NAVARRO DELLA MIRAGLIA

LEGGETE

E DIFFONDETE

« LA VOCE

DI SAMBUCA »

Per una biografia del Prof. Andrea Maurici

Del concittadino Prof. Andrea Maurici vissuto tra la seconda metà del '800 e la prima metà del '900, autore di una trentina di volumi per lo più a carattere storico-letterario pubblicati tra il 1888 e il 1925, sappiamo ben poco.

Sappiamo che era figlio di Antonino Maurici e Francesco Porcari; sappiamo che trascorse la maggior parte della sua vita a Palermo; sappiamo che caldeggiò il mutamento della denominazione di SAMBUCA ZABUT in SAMBUCA DI SICILIA e che nel 1923, a mutamento avvenuto, lanciò alla cittadinanza un manifesto col quale augurava che il nuovo titolo fosse « foriero di prosperi giorni ».

Elenchiamo qui di seguito le opere del Maurici perchè il lettore possa rendersi conto dell'attività non indifferente da lui svolta e facciamo appello a quanti ancora lo ricordassero di volerci trasmettere ricordi, documenti e possibilmente anche qualche foto in modo da mettere su una biografia che, altrimenti, andrà irrimediabilmente perduta.

- 1) NOTE CRITICHE - Palermo, Priulla, 1888
- 2) LE CICALATE LETTERARIE NEL CINQUECENTO - Terranova di Sicilia, 1890
- 3) LE TEORIE RETORICHE DI G. B. VICO - Terranova di Sicilia, 1890
- 4) LE COMMEDIE RUSTICALI - Terranova di Sicilia, 1899
- 5) IL ROMANTICISMO IN SICILIA - Palermo, Sandron, 1893
- 6) OSSERVAZIONI SUI PROMESSI SPOSI - Palermo, F.lli Vena, 1895
- 7) STORIA DEL CINQUE MAGGIO - Palermo, Reber, 1897
- 8) L'INDIPENDENZA SICILIANA E LA POESIA PATRIOTTICA DELL'ISO. LA - Palermo, Reber, 1898
- 9) NOTE LETTERARIE - Palermo, Reber, 1900
- 10) PAGINE EVANGELICHE - Palermo, Virzi, 1903
- 11) IL DIVINO NELLA LETTERATURA ITALIANA - Palermo, Virzi, 1905
- 12) LE VARIETA' IDIOMATICHE E LA DOTTRINA DEL MANZONI SULLA UNITA' DELLA LINGUA - Palermo, Tip. Pontificia, 1906
- 13) PEL CENTENARIO DI MICHELE AMARI - Palermo, Virzi, 1907
- 14) LE POETESSE NELLA LETTERATURA ITALIANA - Palermo, Virzi, 1906
- 15) LA MORALE LAICA E A. MANZONI - Palermo, Tip. Pontificia, 1906
- 16) GLI ATTEGGIAMENTI NELLA DIVINA COMMEDIA E NEI PROMESSI SPOSI - Palermo, Tip. Pontificia, 1909
- 17) ARGOMENTI DANTESCHI COMUNI A FILOSOFI E A POETI ITALIANI - Palermo, Tip. Pontificia, 1910
- 18) LE DONNE RAPPRESENTATE DAL MANZ. - Palermo, Luminaria, 1910
- 19) UNA PAGINA DEL RISORGIMENTO ITALIANO - La nuova Antologia, 1 marzo, 1911
- 20) L'OPERA DI F. CRISPI IN SICILIA DAL 1861 AL 1864 - La Nuova Antologia, 16 ottobre 1912
- 21) PEL GIUBILEO DELLA PATRIA. LA SICILIA E L'UNITA' ITALIANA - Palermo, Priulla, 1911
- 22) L'OPERA DELLA SICILIA PER LA CESSAZIONE DEL POTERE TEMPORALE E LA LIBERAZIONE DI ROMA E VENEZIA - Palermo, Priulla, 1914
- 23) IL REGIME DISPOTICO IN SICILIA DOPO ASPROMONTE - Palermo, Priulla, 1915
- 24) IN DIFESA E PER L'ONORE DELLA SICILIA - Palermo, Priulla, 1916
- 25) IL DESTINO DI GERUSALEMME - Palermo, Priulla, 1918
- 26) LA VOCE DI DANTE - Firenze, Bemporad, 1918
- 27) PER IL VI CENTENARIO DANTESCO - Palermo, Priulla, 1921
- 28) LEGGENDO IL LIBRO DELLA VITA - Palermo, Boccone del Povero, 1923
- 29) DIO E LA PATRIA - Palermo, Boccone del Povero, 1925
- 30) LA CROCE PRIMA DI GESU' E DOPO IL SUO MARTIRIO - Palermo, Boccone del Povero, 1925

MARATONA DI EPISTOLE PER UN CONFRONTO

Dopo il voto del 15 giugno, il partito Comunista di Sambuca, quale forza politica di maggioranza assoluta, apre il confronto sulla costituzione della Giunta Amministrativa, con le altre forze politiche.

A parte un primo incontro informale tra le delegazioni del P.C.I. e del P.S.I., un primo dibattito-confronto, tra le forze politiche del nostro Comune, avvenne nella prima seduta del Consiglio Comunale.

In quell'assise il P.C.I., propose alle forze politiche la costituzione di una giunta unitaria, a cui avrebbero dovuto partecipare P.C.I., P.S.I. e D.C.

Il gruppo consiliare della D.C., dichiarò di prendere atto della proposta comunista, e si riservò di dare una risposta positiva o negativa, dopo aver consultato gli organismi dirigenti del suo partito.

Il gruppo consiliare socialista, dichiarò che una partecipazione attiva della D.C., alla gestione della cosa pubblica, presupponeva, innanzi tutto, un'auto-

critica e un'inversione di tendenza nella D.C. rispetto all'opposizione sterile che questo partito aveva condotto nel passato, nei confronti della giunta socialcomunista.

In effetti la posizione socialista non condivideva la proposta del P.C.I. di una associazione immediata della D.C. alla gestione della cosa pubblica.

Conclusasi la prima seduta del consiglio, il confronto tra i tre partiti continuò in altre sedi.

In un nuovo incontro tra le delegazioni del P.C.I. e del P.S.I. i comunisti insistettero sulla necessità e sull'utilità, per la situazione che vive il Paese e per i grossi problemi da risolvere, della costituzione di una giunta di larghe convergenze democratiche.

Dopo ampio dibattito, il P.C.I. e il P.S.I. stabilirono di verificare la disponibilità della D.C. pro o contro la proposta comunista.

Il P.C.I. sollecita, passati alcuni giorni, una risposta ufficiale della D.C. con un documento-invito che pubblichiamo di seguito:

La proposta del PCI

Cari amici,

Nella prima seduta del Consiglio Comunale, il nostro Partito, quale forza politica di maggioranza assoluta, propose alle forze politiche presenti nel Consiglio la formazione di una maggioranza efficiente, unitaria, democratica.

La nostra proposta di governo e di gestione unitaria della cosa pubblica, scaturisce, come abbiamo detto dalla considerazione della grave crisi economica, politica, morale in cui versa il nostro Paese; dalla esigenza di dare esito positivo al più presto possibile ai grossi problemi della nostra società.

Senza nuovi larghi schieramenti democratici, senza sperimentare larghe convergenze, la crisi è destinata ad aggravarsi e nessun problema potrà essere avviato a soluzione, con grave pericolo per le nostre istituzioni repubblicane, nate dalla lotta anti-fascista.

Che occorre cambiare e rinnovare metodi ed indirizzi di governo, è opinione della maggioranza, in tutti i campi e attraverso un pieno dispiegamento della democrazia a tutti i livelli.

E' urgente un nuovo modo di governare e per attuarlo occorre lo sforzo comune. Nessuna classe, nessun partito potranno adempiere ad un simile compito; non potrà farlo il P.C.I., da solo, non potrà la D.C.

E' necessario ed indilazionabile superare certi inutili e sorpassate barriere, posizioni di divisione e di contrapposizione; la linea della rottura e della divisione va ad urtare non solo contro le esigenze effettive della Nazione, contro i bisogni urgenti della nostra popolazione, ma anche contro il nuovo nodo di pensare e di atteggiarsi della gente, che ha trovato la sua espressione più concreta nel voto del 15 giugno.

Il risultato elettorale del 15 giugno dimostra che l'insieme del Paese richiede una svolta profonda di rinnovamento e di risanamento. Dal voto del 15 giugno emerge altresì che nel Paese è cresciuta vigorosamente la coscienza della validità della proposta largamente unitaria riproposta dal P.C.I., nel 14° Congresso nazionale nei termini nuovi corrispondenti alle nuove pie-

ghe ed alle nuove condizioni del nostro movimento e della nostra realtà.

Non ci sfuggono certo, i fatti nuovi che all'interno dei diversi partiti politici e della stessa D.C. ha provocato il risultato elettorale, né di conseguenza il peso che il voto del 15 Giugno avrà sul futuro del nostro Paese.

Tutto spinge all'unità, ad una visione nuova nei rapporti politici; solo l'intesa e la convergenza programmatica delle tre grandi componenti popolari del nostro Paese avrebbero l'autorità, la capacità ed il consenso necessari per dare inizio ad una politica di rinnovamento e risanamento.

I democristiani, i comunisti, i socialisti bisogna che trovino, al più presto, al di là della loro collocazione ideale e politica, un comune terreno di intesa per rivendicare ed ottenere i poteri ed i mezzi necessari a dare soluzione ai problemi più pressanti della nostra società.

Volere e riuscire a costituire, a Sambuca, una larga maggioranza democratica significa creare le condizioni migliori per risolvere e per avviare a soluzione i grossi problemi che ci attendono: sollevamento, irrigazione, ricostruzione, casa, viabilità, acqua, sport, sanità nonché lo studio e l'impegno di possibili insediamenti industriali nel nostro territorio e l'utilizzazione del nostro patrimonio archeologico e paesaggistico per un reale e concreto avvio di una politica turistica.

La convergenza sui contenuti, l'impegno, la comune volontà d'azione non possono non tornare a grande beneficio della nostra cittadinanza.

Se è vero, come è vero che ci proponiamo lo sviluppo ed il benessere della nostra comunità, nel quadro della rinascita della zona terremotata, della Sicilia e del Mezzogiorno il confronto, la convergenza non possono non esserci.

La nuova maggioranza, il nuovo modo di governare che proponiamo, non ha nulla a che fare con i falsi unanimismi, né con visioni ispirate a mero praticismo, né tanto meno a confusioni politiche o di ruoli.

L'unità d'azione e lo sforzo comu-

ne può e deve realizzarsi intorno a precisi contenuti; l'accordo deve nascere sulle cose da farsi. Si richiede pertanto la ricerca di una intesa programmatica sostanziale, dibattuta e definita in modo aperto e con spirito costruttivo; si richiede una ineliminabile innovazione nel modo di governare e di gestire la cosa pubblica, che sappia fare, però tesoro della nostra migliore tradizione amministrativa.

Punti caratterizzanti, proposte concrete di azione che possono rappresentare la base di un utile confronto per noi sono:

1) — i problemi dello sviluppo di Sambuca ai quali abbiamo precedentemente accennato nel quadro della vertenza della zona terremotata, del progetto Sicilia, del rilancio organico e democratico della politica autonomistica;

2) — il sostegno e la lotta per una nuova politica economica nazionale, che abbia come base qualificante la rinascita del Mezzogiorno, con interventi prioritari nell'agricoltura, nei trasporti pubblici, nella edilizia, nella scuola e nella sanità, in una visione organica di assetto territoriale e regionale e in un ampio sviluppo delle associazioni comprensoriali; una nuova programmazione economica che sappia fornire un nuovo quadro di riferimento alle forze produttive, imprenditoriali, a risparmio e ai capitali in cerca di stabili investimenti; nuovi indirizzi che sappiano promuovere nuove certezze per il rilancio produttivo nell'industria e nell'agricoltura; nuove misure che colpiscano gli sprechi ed i parassitismi; una nuova programmazione che dia un ruolo nuovo e decisivo agli Enti Locali e alle Regioni.

3) — la battaglia per la riforma dello Stato con particolare riferimento: allo sviluppo delle autonomie degli Enti Locali; al decentramento delle risorse finanziarie a favore delle Regioni e dei Comuni; al risanamento finanziario dei Comuni; allo smantellamento delle bardature burocratiche centralizzate; al decentramento delle funzioni dello Stato;

4) — la moralizzazione ed il risanamento della vita pubblica: un'azione decisa ed autorevole deve porre fine urgentemente alla vergognosa pratica dell'impunità, alla dilagante criminalità, alla corruzione della vita pubblica;

5) — una seria, intelligente, attiva azione deve essere svolta dal governo attraverso le forze dell'Ordine della Magistratura contro la violenza e la eversione fascista, improntata allo spirito della nostra costituzione. Un nuovo modo di governare, una nuova politica economica, il rinnovamento ed il risanamento della vita dello Stato, riteniamo, non possono realizzarsi come iniziativa o confronto solamente di vertice, ma devono svolgersi in collegamento con un grande movimento di lotta, richiede pertanto un ulteriore sviluppo delle forme di partecipazione popolare e di auto-governo.

A tale scopo riteniamo utile e necessario un incontro bilaterale per un primo confronto anche sul piano politico che non può ovviamente escludere il P.S.I. — per realizzare il suddetto obiettivo e per permettere il dibattito tra le forze politiche sino ad oggi non siano stati in grado di assicurare alla nostra cittadinanza una maggioranza ed un esecutivo efficiente.

Riteniamo però necessario ed urgente anche per i grossi problemi che ci incalzano, di provvedere al più presto con il contributo di tutti.

Se ne convenite potremo incontrarci Mercoledì 30 luglio c.a. alle ore 19.30 presso i locali del palazzo comunale.

In attesa vostra disponibilità, rivolgiamo distinti saluti.

II P.C.I. SEZIONE SAMBUCA DI S.
II SEGRETARIO
(Giuseppe Salvatore Montalbano)

La DC risponde

La D.C. accetta l'invito con la lettera che segue:

Cari amici del P.C.I., avendo ricevuto il 29 luglio scorso il Vostro documento-invito, facciamo presente, in merito, che molti componenti del nostro Direttivo e del nostro gruppo consiliare, per ragioni di lavoro e per motivi diversi, si trovano attualmente fuori sede.

Da contatti avuti con gli stessi, siamo nell'impossibilità di assicurare una loro immediata presenza per discutere quanto da Voi proposto.

Allo scopo di consentirci la possibilità di procedere ad un ampio e sereno dibattito circa il Vostro documento, Vi preghiamo di rinviare l'incontro tra le delegazioni dei nostri due Partiti a mar-

tedi prossimo, 5-8-1975, mantenendo le stesse modalità di orario e di sede da Voi precedentemente scelte.

Ove per tale data non dovreste trovarVi d'accordo, Vi preghiamo di darcene comunicazione.

Distinti saluti

LA SEGRETERIA DELLA D.C. DI
SAMBUCA DI SICILIA
(Giuseppe Merlo)

Nell'incontro (5-8-75) la delegazione della D.C. dichiarò di condividere in gran parte il documento programmatico del P.C.I. definendolo, fra l'altro « interessante »; dichiarò inoltre la sua disponibilità per la costituzione di una giunta tripartita, anche se chiedeva delle chiarificazioni e delle proposte concrete sulla struttura e sul peso politico che ogni partito avrebbe avuto all'interno della giunta da costituirsi.

La D.C. poneva infine un quesito: Cosa avrebbe fatto il P.C.I., se i socialisti continuavano a persistere sulla posizione tenuta nel consiglio?

Avrebbe abbandonato la D.C., riservando al P.S.I. un rapporto preferenziale?

Il P.C.I., rispose che era sua intenzione nel continuare a lavorare per una giunta tripartita, pur sapendo di andare incontro a difficoltà di vario ordine.

Giudicò l'incontro positivo, come d'altra parte aveva affermato la D.C.

E a proposito del « rapporto preferenziale », chiari la sua posizione: tra le forze politiche che avrebbero costituito la giunta doveva esistere a livello amministrativo di gestione della cosa pubblica, un rapporto paritario democratico ed unitario, tenendo, ovviamente conto della forza politica di ogni singolo partito il rispetto dell'autonomia; e che se tra partito Comunista e partito Socialista esisteva un « rapporto preferenziale » esisteva solo a livello storico ed ideologico, perché comune ai due partiti è la matrice marxista e la storia del Movimento operaio.

Sulla struttura e la composizione della giunta il P.C.I. si riservò di comunicare specificatamente e concretamente in un prossimo incontro.

In seguito, all'incontro con la D.C. il Partito Comunista, comunica al P.S.I. la disponibilità della D.C. alla costituzione di una giunta a tre.

Il P.S.I., chiarisce ancora una volta la sua posizione con la lettera-documento che segue:

Il PSI si compiace

Carissimi compagni,

Il C.D. di questa Sezione la sera dell'8-8-1975, ha preso in seria considerazione la vostra lettera del 7-8, in cui ci comunicate che il giorno 5 Agosto u.s. avete « avuto un incontro con la delegazione della D.C. per esaminare una eventuale loro partecipazione alla gestione del Comune ».

Ci dite altresì che « la D.C., è venuta nella determinazione di assumersi assieme a Voi e a noi la responsabilità della cosa pubblica ».

Abbiamo appreso con vivo compiacimento la disponibilità della D.C. che superando la collocazione ideologica e politica, e rinunziando finalmente all'antagonismo, si dichiara propensa a collaborare con noi e con Voi.

Siamo certi che la costituzione a Sambuca di una larga maggioranza democratica non potrà pregiudicare il rapporto preferenziale tra i nostri partiti, e che mai quindi, sarete disposti a considerarci nello stesso rapporto e allo stesso livello di altre forze politiche.

Abbiamo ritenuto superfluo quindi, l'incontro che ci avete chiesto per domenica 10 Agosto alle ore 9, anche perché reputiamo di essere stati alquanto chiari nel nostro precedente confronto del 26 Luglio u.s.

Confronto in cui abbiamo ribadito di essere pronti a discutere per la formazione di una giunta di sinistra perché solo in questo senso ci siamo impegnati durante la campagna elettorale, e perché il risultato elettorale, ottimo per la sinistra politica, ha confermato a nostro avviso la volontà dei cittadini di attribuirle senza alcun equivoco la direzione del Comune.

Vi abbiamo detto che possiamo essere d'accordo per quanto concerne un programma che ci impegna nel proseguire le attività iniziate e nell'intraprendere altre che consentano la concretizzazione di validi obiettivi fra i quali reputiamo importanti ed indispensabili la realizzazione dei consigli di quartiere e della casa del popolo.

Non abbiamo voluto aderire alla vostra richiesta di andare assieme a trattare con la D.C., sia perché non è nostra la scelta di formare un'ammini-

strazione con la D.C., sia perché non crediamo veramente in una collaborazione con la D.C. fino a quando questa non dimostra sul piano della concretezza la propria disponibilità ed il proprio impegno, ad assumersi la responsabilità della cosa pubblica.

E' stata ed è vostra intenzione allargare la maggioranza alla D.C. e Voi in qualità di partito di maggioranza assoluta avete l'autorità per fare quello che credete.

Noi Vi abbiamo detto, possiamo rimanere in attesa degli sviluppi che avranno i vostri incontri con la D.C. e potremo prendere in esame un eventuale vostro accordo.

Naturalmente, fino a quando un accordo sul piano della concretezza Voi e al D.C. non l'avete raggiunto, riteniamo di non avere niente da prendere in considerazione.

Potremo quindi ridiscutere, nel caso in cui ci verrete a proporre una giunta di sinistra o dopo che raggiunto un accordo con la D.C. ci metterete a conoscenza dei precisi termini sui quali avete concluso relativamente agli impegni programmatici, alla struttura e ai quadri della giunta, ed al rapporto tra le forze politiche, ed ovviamente dopo che un eventuale Vostro accordo con la D.C. viene vagliato ed accettato dagli organi statutori del nostro partito.

In attesa di ulteriori e sempre migliori sviluppi cogliamo l'occasione per porgerVi i più fraterni e cordiali saluti.

IL COMITATO DIRETTIVO
(Vito Perla)

PCI e PSI propongono

In seguito al documento testé citato, il P.C.I., invitò ancora il P.S.I. ad un incontro, allo scopo di chiarire meglio le rispettive posizioni.

Il P.C.I. e il P.S.I. si rincontrarono ed espressero giudizio positivo sulla disponibilità della D.C. e congiuntamente inviarono alla D.C. il seguente documento.

In prosieguo delle ultime trattative si sono incontrate le delegazioni politiche del P.C.I. e del P.S.I. di Sambuca di Sicilia per compiere un approfondito esame sulle ipotesi di alleanza al fine di costituire la nuova Giunta Municipale.

Le delegazioni politiche hanno prioritariamente discusso sulla proposta del P.C.I. di allargare l'Organismo esecutivo del Comune anche alla D.C.

Nel motivare il nuovo organigramma politico la delegazione del P.C.I. ha reso noto un suo incontro esplorativo con la D.C. nel corso del quale si è profilata una adesione di massima della stessa sia al programma complessivamente e preventivamente ipotizzato dal P.C.I. e dal P.S.I. e sia anche alla partecipazione diretta alla costituenda Amministrazione.

Le delegazioni, dopo ampio ed approfondito dibattito, hanno infine convenuto sull'attuale validità della nuova formula politica tripartita previo accordo programmatico che dovrà essere definito tra i tre partiti.

Tale rapporto tuttavia, è stato convenuto, potrà concretizzarsi in un incontro tripartito che articoli specificamente programma ed architettura della Giunta oltre che deve contenere un accordo unanime sul modo con cui si intenderà procedere.

Il P.C.I. ha riconfermato ed il P.S.I. ha preso atto che esiste tra i due partiti un rapporto preferenziale che è maturato dalle condizioni storiche e ideologiche dei due partiti e che vuole essere una riaffermazione concreta dell'unità della sinistra politica nel nostro Paese oltre che la riflessione pratica ed il rispetto d'opinione dell'elettorato popolare sambucense.

Tale rapporto unitario, espresso già nelle lotte popolari, nei sindacati dei lavoratori, nella vita politica della Comunità, è stato riaffermato e si inquadra anche nella proiezione pratica della nuova Giunta mantenendo le eguali attribuzioni della passata Amministrazione.

Tale rapporto preferenziale non viene comunque inteso come forza mortificante per la D.C. la quale parteciperà alla formazione della Giunta in condizioni paritarie con le altre due forze politiche che vi saranno rappresentate.

Le delegazioni hanno preso atto altresì della più volte dichiarata volontà del P.C.I. di non sacrificare il P.S.I. quanto alle attribuzioni che saranno discusse a tre e che, pertanto, dell'ingresso in Giunta della D.C. si faranno carico i tre partiti insieme, mentre lo spazio assessoriale sarà garantito dal P.C.I.

Le due delegazioni hanno quindi esa-

minato il modo nuovo con cui deve essere amministrato il Comune privilegiando gli organismi politici dei partiti rispetto a quelli amministrativi della Giunta la quale dovrà sempre assicurare la perfetta esecutività delle direttive politiche dei partiti da cui promana in armonia con il programma preventivamente stabilito e portato in Consiglio Comunale dal Sindaco.

A questo proposito le delegazioni hanno concordemente stabilito che il programma deve nascere dagli incontri tripartiti, deve contenere una indicazione politica generale ed almeno un programma minimo di applicazione immediata che serva a rilanciare immediatamente l'economia del Comune, l'occupazione e la vertenza dell'acqua e della ricostruzione.

In questo quadro il programma deve essere confrontato con le forze sindacali del Comune e con tutte le forze sociali e produttive e democratiche al fine di registrare una convergenza popolare della piattaforma e tale da produrre effetti moltiplicatori nelle alleanze fra i ceti della Comunità sambucense.

Scaturiscono pertanto da questo atteggiamento di democrazia popolare anche le regole che, all'interno dell'Amministrazione, i partiti hanno deciso di darsi e cioè il rispetto assoluto ed inderogabile della collegialità di ogni decisione amministrativa che non può né dovrà mai contrastare con l'autonomia di esercizio delle deleghe assessoriali che saranno stabilite. Ed in questo contesto è stata riaffermata la volontà di un controllo politico sull'esecutivo sia preventivo che successivo.

L'incontro nuovo con la D.C. è stato accettato unitariamente nell'intento di dare un contributo nuovo ed originale alla politica sambucense e soprattutto, pur nella differente collocazione delle matrici ideologiche, esse non vogliono essere esasperate e riportate ad una sofferenza amministrativa della Comunità.

Al contrario può divenire un momento di sintesi dei problemi sambucensi che dovranno essere risolti all'insegna dell'efficienza politica ed amministrativa.

Le delegazioni del P.C.I. e del P.S.I. valutano, infine, positivamente la posizione della D.C. di abbandonare la vecchia collocazione di oppositore per assumere direttamente responsabilità di governo e procurare apporti costruttivi all'Amministrazione C.le.

E' con questo spirito che è stato deciso di promuovere un incontro tripartito al più presto e possibilmente non oltre il 25 c.m. al fine di definire programma e Giunta decidendo altresì la data di convocazione del Consiglio Comunale.

Sambuca di Sicilia, li 19 Agosto 1975.

LA DELEGAZIONE DEL P.C.I.
Nino Ferraro
LA DELEGAZIONE DEL P.S.I.
Pino Cassarà

La DC respinge

La D.C. respinse le proposte del P.C.I. e del P.S.I., nei termini che la cittadinanza conosce, in una lettera aperta al P.C.I. che per organicità di esposizione riprendiamo:

Il Direttivo sezione ed il Gruppo consiliare della D.C., dopo attento ed approfondito esame del documento congiunto P.C.I.-P.S.I., inviato a questa Sezione in data 19-8-1975,

CONSIDERATO

1) che l'incontro bilaterale del 5-8-1975 è avvenuto tra le delegazioni del PCI e della DC su iniziativa del PCI, Partito con cui la DC ha accettato di confrontarsi in un dialogo costruttivo per l'interesse della comunità sambucense;

2) che nel suddetto incontro le due delegazioni erano pervenute di comune accordo alla seguente conclusione: il PCI avrebbe continuato le trattative con il PSI e quindi sarebbe tornato ad incontrarsi bilateralmente con la DC;

3) che il documento congiunto ha travisato sia nella forma che nella sostanza il contenuto dell'incontro PCI-DC, includendo forzatamente il PSI in un dialogo che appare prematuro, improvvisato e provocatorio nei confronti della DC.

PROPONGONO

un incontro pubblico tra le delegazioni del PCI e della DC da effettuarsi preferibilmente sulla piazzetta del Carmine o nei locali del cine Elios, lunedì 25-8-1975 alle ore 19,30.

Data l'importanza e l'estrema delicatezza della situazione politica locale, la DC ritiene doveroso ed indispensabile che tale incontro bilaterale si svolga alla presenza di tutta la cittadinanza sambucense allo scopo di evitare che questa possa essere strumentalizzata da interpretazioni unilaterali e false come è avvenuto allorché i due Partiti politici in questione si sono incontrati nei locali del palazzo comunale.

La DC ribadisce la necessità di un confronto pubblico per evitare le illusioni, l'omertà politica e gli oscuri connubi che hanno caratterizzato gli incontri e l'attuale accordo PCI-PSI.

E' da ritenersi implicito che, per garantire la chiarezza e la continuità del confronto già avviato, i componenti delle due delegazioni restino immutati sia numericamente che anagraficamente, allo scopo di evitare possibili equivoci che potrebbero nascere dalla sostituzione fisica, anche se giustificata, delle persone, e che gli interventi siano limitati ai soli membri delle delegazioni.

Ad evitare infine altri eventuali equivoci, il PCI e la DC si assumeranno congiuntamente l'onere di organizzare l'incontro.

Circa i modi di tale organizzazione restiamo in attesa della Vostra disponibilità.

Sambuca di Sicilia 23-8-1975

LA SEGRETERIA DELLA D.C.

Il PCI ribadisce

Anche il P.C.I., risponde alla D.C. con una lettera aperta, in cui richiamandosi al documento congiunto (P.C.I.-P.S.I.), ribadiva la giustezza di un comportamento pubblico a tre come segue:

Con rammarico constatiamo il nuovo spirito polemico e provocatorio a cui è improntato il vostro documento-lettera.

Il vostro atteggiamento, senza una valida motivazione, ci sembra molto lontano dallo spirito di distensione e di collaborazione che aveva caratterizzato il nostro incontro del 5-8-1975.

La serietà, la correttezza, la chiarezza politica, sono componenti fondamentali della nostra quotidiana azione politica, del nostro metodo di lavoro.

Quando proponiamo la costituzione di una Giunta di larghe convergenze democratiche lo facciamo perché siamo fermamente convinti che la crisi che attanaglia l'Italia può essere risolta dall'incontro-collaborazione dei nostri partiti (P.S.I. - P.C.I. - D.C.).

Nella nostra proposta di intesa, ribadiamo, non c'è alcun obiettivo deterioro o di confusione. Non è nostro costume strumentalizzare le altre forze politiche, né tantomeno ce ne sarebbero i motivi; il momento storico che viviamo è il momento della chiarezza, della lealtà, del corretto dibattito dialettico.

Dall'incontro del 5-8-75 il nostro partito ha preso atto della vostra valutazione, in linea di massima, positiva del nostro documento programmatico ed ha anche considerato positiva la vostra disponibilità per la costituzione a Sambuca di Sicilia di una Giunta tripartita (P.C.I.-P.S.I.-D.C.).

Nel nostro documento del 5-8-75, chiaramente sottolineammo che un nuovo modo di governare e una nuova collaborazione tra comunisti, socialisti e democristiani non doveva essere, soltanto, un incontro-collaborazione di verti-

ce, ma un'intesa-confronto che doveva svolgersi ed essere improntata ad un sistema di partecipazione attiva e determinante delle masse popolari e delle loro Organizzazioni.

Siamo pertanto per un confronto pubblico e per un definitivo chiarimento.

Riteniamo però, che un confronto limitato soltanto al P.C.I. e alla D.C. sarebbe un confronto che continuerebbe ad essere zoppicante ed incompleto poiché:

1) Non si può escludere, come avete fatto voi, da un confronto pubblico una forza politica popolare come il P.S.I.;

2) Non si può escludere il P.S.I. perché rappresenta una delle tre componenti della maggioranza che ci proponiamo di costituire;

3) Un confronto pubblico senza il P.S.I. non potrebbe dare alla cittadinanza una chiara visione della situazione politica sambucense e del dibattito che si è sviluppato dal 15 giugno ad oggi.

A distanza di due mesi i cittadini sambucensi hanno il diritto, e le forze politiche il dovere, di conoscere la posizione di ogni singolo partito. Questo incontro-confronto pubblico, accettato dai socialisti, riteniamo debba avvenire perciò tra P.C.I. - P.S.I. e D.C. - Noi riteniamo positivo ed utile il dibattito che sin'ora si è sviluppato tra le forze politiche, ma riteniamo che ormai si debba concludere:

bisogna dare al più presto alla nostra cittadinanza una Giunta attiva;

I problemi che ci attendono e che ci incalzano sono tanti ed irrimandabili e le forze politiche hanno il dovere di affrontarli subito.

Se siete d'accordo alla nostra proposta di un incontro-confronto a tre (P.C.I. - P.S.I. e D.C.) per noi va bene la data di lunedì 25 agosto 1975 al cine Elios.

Sambuca di Sicilia, li 24-8-1975
Distinti saluti.

LA SEGRETERIA DEL P.C.I.
(Giuseppe Salvatore Montalbano)

Il PCI e il PSI faranno la giunta

La D.C., persistendo nella sua posizione ormai dichiarata polemica, con un comizio che ricordava i giorni infuocati della campagna elettorale, afferma di non aver mai dichiarato di essere disponibile per una giunta tripartita; che il P.C.I. aveva travisato e strumentalizzato la sua posizione politica, che era quella di un serio confronto e di una opposizione costruttiva.

Il P.C.I. e il P.S.I. considerata la nuova situazione venutasi a creare nei rapporti politici ritenendo irrimandabile la costituzione della giunta per i tanti e grossi problemi che la cittadinanza attende di vedere risolti, hanno provveduto alla costituzione di una giunta di Sinistra aperta. Cioè il P.C.I. e il P.S.I., continueranno a lavorare per un futuro ingresso della D.C. nella gestione della cosa pubblica a Sambuca.

Giorno 6, sarà eletto il nuovo Sindaco e la nuova giunta.

Alla prossima giunta e alle forze politiche auguriamo un proficuo lavoro nell'interesse della nostra cara Sambuca.

CARTOLERIA

T. Sarcuto

suoc. F.LLI SARCUTO

Via Atenea, 132 - 134 - Tel. 25002 * AGRIGENTO

SCONTI SPECIALI

su tutti i prodotti

TECNICI

e di BELLE ARTI

Offerta speciale scuola

CALCOLATORE elettronico

a sole L. 18.500

SCUOLA

a cura di VITO MAGGIO

Il nuovo ruolo degli insegnanti

I decreti delegati hanno portato in seno alla scuola una ventata di rinnovamento: si vuole che la scuola risponda maggiormente alle strutture sociali attraverso una consapevole democratizzazione di essa. Ma l'attuazione dell'autonomia e della gestione sociale della scuola implica necessariamente anche un cambiamento e una maturazione della classe insegnante la maggior parte della quale, priva di un'adeguata preparazione pedagogico-psicologica e sociologica, sembra non valutare appieno le esigenze e i problemi della scuola.

Molti docenti tendono a risolvere in modo esclusivistico ed individualistico il proprio operato pedagogico rappresentando così, uno degli ostacoli che si interpongono fra la concezione teorica e la realizzazione pratica. Tali resistenze si attenueranno se gli insegnanti prenderanno coscienza del nuovo ruolo che devono assumere e si renderanno conto che, perché la scuola sia veramente un servizio sociale, è necessario che risponda alle esigenze della società in cui si trova ad operare e sia perciò strutturata in base a leggi che non vengano proposte dall'alto ma che siano fondate sul libero scambio d'opinioni tra gli individui della comunità e approdanti all'autogestione.

E' chiaro che in questa nuova prospettiva il ruolo del docente è mutato.

non si considera più l'aspetto della «missionalità», bensì quello della «professionalità».

All'insegnante si chiede onestà professionale che è da un lato richiesta per la sua preparazione scientifica e dall'altro si richiama alle responsabilità individuali nell'esercizio della professione. Attuare ciò sarà possibile solo attraverso un processo di formazione permanente che, tramite un aggiornamento continuo, mediante corsi obbligatori con la partecipazione di pedagogisti, psicologi, sociologi, porti gli insegnanti all'acquisizione di quella coscienza professionale che comporta di per sé la preparazione tecnica e la esigenza di una apertura mentale che li fa operatori ed attori della scuola.

Quindi l'aggiornamento è un diritto-dovere (art. 7 del DPR 419) del docente in quanto egli opererà nella misura in cui le sue forze e la sua preparazione glielo permetteranno. Aggiornamento che deve essere tanto culturale che professionale.

Sotto questo punto di vista i decreti responsabilizzano le componenti sociali a più alto livello perché essi portino avanti iniziative culturali e pedagogiche per aiutare la formazione e la preparazione dell'insegnante: tanto più sensibili saranno le sfere educative, tanto più il docente sarà chiamato all'auto-formazione.

Si potrà così avere una nuova figura di docente non solo «operatore culturale», ma anche «operatore sociale» in grado di assumere coscientemente le responsabilità più chiaramente sociali della sua professione, facendosi suscitatore di novità, sensibilizzatore di ambienti, portatore di una cultura che si rinnova continuamente. Però l'insegnante dovrà agire nella scuola tenendo conto della libertà d'insegnamento (art. 1 del DPR 417) intesa nel rispetto della personalità dei giovani. Il docente dal punto di vista metodologico, è libero, è lui l'operatore metodologico, ma questa sua libertà deve saper rispettare la libertà del discente. Il docente, se onesto professionalmente, metterà i ragazzi nelle condizioni migliori di esercitare quella valutazione critica che servirà loro per il miglioramento della propria personalità.

Quindi la libertà d'insegnamento deve rappresentare lo stimolo per suscitare una dialettica formativa, non diventare il mezzo per asservire gli altri al nostro pensiero. E' necessario dunque che l'insegnante si renda conto che l'acquisto del sapere, la formazione intellettuale si effettua mercé lo sviluppo delle capacità di avvertire gli aspetti problematici della realtà e di elaborare le ipotesi idonee a fornire una regola d'intervento all'azione.

Certo questo è molto difficile in quanto l'insegnante si trova ad operare nel senso del rinnovamento scolastico entro strutture vecchie, profondamente radicate e istituzionalizzate nella mentalità corrente. Si rende quindi evidente la necessità di sensibilizzare non solo il corpo insegnante ma tutte le componenti sociali in cui la scuola è inserita, attraverso libere assemblee, dibattiti pubblici, conferenze, affinché tutti si rendano conto che la scuola non può essere avulsa dalla realtà e si sentano personalmente impegnati nel suo rinnovamento.

MARIOLINA RICCA

**ARREDAMENTI PER UFFICI
Macchine Elettro - Contabili
Programmate I.V.A.**

CORRENTI VITTORIO

LAGOMARSINO

Filiale Lagomarsino:

Via Alcide De Gasperi, 79
Tel. 095-224946 - Catania

Recapito Sambuca di Sicilia:

Corso Umberto I, 147
Tel. 41108

NOTIZIARIO

Sabato, 20 settembre, nei locali del Liceo classico di Sciacca si è svolta una riunione del Consiglio di Istituto con all'ordine del giorno i criteri generali per la formazione delle classi. Dopo un ampio e acceso dibattito, il Consiglio ha adottato all'unanimità i seguenti criteri: 1) le classi debbono essere miste; 2) vi deve essere la presenza di alunni pendolari e saccenti; 3) debbono essere formate prescindendo dalla classe sociale del giovane, dalla votazione riportata, dalla scuola di origine; 4) i ripetenti vanno ripartiti in maniera equa. Sono intervenuti nella discussione i consiglieri Nino Salvato, Marinello, Friscia, Maggio, Polizzi e Gianni. Il presidente del Consiglio Bono, al termine della riunione protrattasi per alcune ore, si è congratulato con i consiglieri «per le profonde innovazioni adottate che rendono operanti i decreti delegati e tranquillizzano le famiglie degli alunni».

Consiglio di Istituto

Il 22 settembre si è svolta in tutta Italia la prova scritta del concorso magistrale. Quest'anno il concorso presenta delle grosse novità: sono stati profondamente modificati programmi e punteggi, inoltre, per accedere alla prova orale bisogna frequentare un corso della durata effettiva di 4 mesi, previsto dall'art. 13 del DPR n. 417. Le sedi di esame, scelte dai maestri sambucesi, sono state Agrigento, Palermo, Trapani e Milano.

Concorso magistrale

Il Consiglio di Circolo di Sambuca, riunitosi nei locali del plesso «Gramsci» il 19 settembre, ha deliberato all'unanimità l'istituzione di un quarto posto di scuola a tempo pieno per l'anno scolastico 1975-76. La scuola a tempo pieno di Sambuca ha già un anno di vita ed ha interessato le tre quarte classi del plesso Cosenza in località Stazione. Con la recente decisione il Consiglio di Circolo ha voluto allargare la sperimentazione a tutte le quarte classi, in maniera che fra qualche anno il tempo pieno si possa istituire in tutto il Circolo.

Consiglio di Circolo

Dopo due mesi di pausa estiva sono ripresi i corsi abilitanti speciali e ordinari, banditi a suo tempo dal Ministero alla Pubblica Istruzione con lo scopo di far conseguire l'abilitazione all'insegnamento ai tanti laureati italiani disoccupati. Purtroppo non tutti i corsi funzionano come dovrebbero, vuoi per la mancata nomina fino ad oggi di qualche docente, vuoi per la grettezza di qualche insegnante che vuole ridurre i corsi ad un «soliloquio nozionistico». Significativa diventa l'esperienza di alcuni laureati sambucesi che si sono visti respingere due tesine di storia (Le origini del socialismo in Sicilia e Le origini del fascismo), perché, a giudizio del professore del corso, gli argomenti non potevano ritenersi «storici» ma «squisitamente» politici. Peggio di così...

Corsi abilitanti

Inizia il nuovo anno scolastico e si ripresenta nella sua drammaticità il problema dell'edilizia scolastica. Sambuca non ha mai conosciuto il dramma dei doppi turni, tuttavia è interessata al completamento di 3 edifici scolastici che potrebbero rendere più funzionali le attività scolastiche.

Plesso scolastico «ex avviamento» di Via Nazionale, per definirlo occorrono 200 milioni. L'appalto del completamento, andato deserto una prima volta per l'aumento indiscriminato dei materiali da costruzione, è stato ultimamente aggiudicato all'impresa edile Michele Capraro di Agrigento, che a tutt'oggi non ha iniziato i lavori. Questo ritardo fa pensare al peggio (cioè ad una rinuncia).

Asilo-nido di Contrada Conserva, sono ripresi i lavori, interrotti circa un anno fa per l'esaurimento dei finanziamenti, per il definitivo completamento della scuola che sorge nella zona di trasferimento.

Scuola polifunzionale di piazza Stazione, per completarla occorrono almeno 200 milioni. Proprio in questi giorni la G.U. ha pubblicato una legge per il finanziamento dell'edilizia scolastica ed alla Sicilia sono stati assegnati quasi 110 miliardi. Non sarebbe l'occasione buona per avanzare la richiesta di finanziamento?

VI. MA.

Edilizia scolastica

Graduatoria delle Aspiranti Supplenti nelle Classi Differenziali

1) Grisafi Maria, punti 4,30; 2) Maggio Rosa, p. 3,70; 3) Catalano Vincenza, p. 2,15; 4) Calcagno Maria, p. 1,25; 5) Franzone Maria, p. 1,25; 6) Mulè Antonina, p. 1,15; 7) Mangiaracina Margherita, p. 1,10; 8) Stabile Epifania, p. 1,10.

Vincitori di Concorsi

Scuola Elementare

1) Vaccaro Anna, Scuola materna Statale di Sambuca; 2) Pernicari Francesca, Scuola materna Statale di Sambuca.

Scuola Media

1) Agosta Antonino, Scuola media di Sambuca; 2) Merlo Giuseppe, Scuola media di Sambuca; 3) Ricotta Letizia, Scuola media di Cefalù; 4) Vaccaro Enza, Scuola media di Sambuca.

**Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere**

Compagnia Tirrena

DI CAPITALIZZAZIONI
E ASSICURAZIONI

Soc. per az. - Cap. Soc. L. 3 miliardi - Interamente versato - Fondi di Gar. e Ris. Tec. e Patr. al 31-12-1969 L. 42.407.632.480 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale di Roma numero 1859/45

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrasegni

A G E N Z I A

Corso Umberto 15 - Sambuca di Sicilia (Ag)

Affermazione lusinghiera del Sambuca nel Torneo "Lloyd Adriatica"

Si è concluso il torneo di Calcio organizzato dalla Lloyd Adriatica.

Il torneo articolato sul modello dei campionati mondiali, con due gironi di tre squadre ciascuno. Girone A: Club Juventus, Montevago, Sambuca. Girone B: Lloyd Adriatica, Juve Vigorelli, Montallegro.

Esaminiamo le partite che hanno visto per protagonista la nostra squadra:

Montevago-Sambuca: 0-1. I nostri sono andati in vantaggio nei primi minuti grazie a un goal di Pumilia e per il resto dell'incontro hanno controllato agevolmente i ripetuti attacchi degli avversari.

Club Juventus-Sambuca: 2-1. La nostra squadra ha lottato da pari a pari contro i titolati avversari; infatti nel Club Juventus militavano giocatori di promozione. I nostri, dopo essere andati in vantaggio, nel finale, per inesperienza, si sono fatti raggiungere dagli avversari.

In seguito ai risultati conseguiti nella fase eliminatoria, la nostra squadra superava il turno ed entrava in semifinale. Qui ha dovuto affrontare la

Juve Vigorelli, anch'essa una squadra infoltita da elementi di promozione.

L'esito dell'incontro è stato di 2-1 a favore della squadra di Sciacca. Più che a una partita di calcio si è assistito ad una vera e propria battaglia. Gli avversari, andati in vantaggio, erano stati raggiunti agli ultimi minuti. Nei tempi supplementari il Sambuca, ridotto a nove uomini per le gentili cortesie degli avversari, sovraccitati all'idea di dover cedere di fronte a una compagine di paese, ha lasciato il campo con il risultato negativo di 2-1.

La finalissima tra Juve Vigorelli e Club Juventus è stata vinta da quest'ultima per 3-0.

Onore a tutti i giocatori del Sambuca che si sono impegnati e che hanno lottato come al solito. Dai tecnici presenti ai vari incontri il Sambuca è stato additato come la squadra rivelazione del torneo. Questo giudizio è stato avallato in pieno dagli organizzatori del torneo, i quali hanno assegnato una targa ricordo alla nostra squadra. Inoltre il nostro Sciamè ha ricevuto una coppa quale migliore portiere del torneo.

Stato Civile

NATI

1) Bucceri Francesco; 2) Gagliano Calogero; 3) D'Amico Leonardo; 4) Cricchio Salvatore; 5) Ballerini Liliana; 6) Di Giovanna Silvia; 7) Gulotta Salvatore; 8) D'Attulo Calogero.

NATI ALL'ESTERO

1) Armato Piera, Locarno; 2) Bonadonna Michele, Locarno; 3) Gennusa Salvatore, Locarno.

MORTI

1) Amato Antonia, anni 81; 2) Rinaldo Filippa, anni 66; 3) Pantaleo Rosa, anni 74; 4) Guzzardo Calogero, anni 72; 5) Areddia Maria, anni 67; 6) Cannova Domenico, anni 83; 7) Mendola Giuseppe, anni 78; 8) Montalbano Giuseppa, anni 47.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

1) Giovanni Campo e Maria Mangiaracina; 2) Vincenzo Corsentino e Maria Cipolla; 3) Pietro Verde e Maria Colletti; 4) Pietro Cacioppo e Angela Vonella; 5) Stelio Mondini e Carmela Maravicino; 6) Pietro Cannova e Khammasi Ghezela Bent Salem; 7) Domenico Abruzzo e Anna Vaccaro; 8) Pietro Sparacino e Maria Cacioppo; 9) Salvatore Tumminello e Maddalena Alfano.

MATRIMONI

1) Carla Barrile e Calogero Salvato; 2) Epifania D'Incerto e Antonio Caruso; 3) Lucia Rinaldo e Michele Romano; 4) Maria Giaccone e Antonino Bono; 5) Epifania Gagliano e Giuseppe Bilello; 6) Maria Craparo e Giuseppe Palermo; 7) Grazia Selvagio e Angelo Bruno; 8) Antonia Frontino e Giovanni Bellia; 9) Francesca Indovino e Marco Lucido.

ELENCO DEI GIOVANI DELLA CLASSE 1956 INTERESSATI ALLA PROSSIMA VISITA DI LEVA

1) Francesco Lazio; 2) Alberto Cacioppo; 3) Francesco Bonadonna; 4) Ignazio Pendola; 5) Giuseppe Bellone; 6) Michele Munisteri; 7) Giorgio Trubiano; 8) Giuseppe Abruzzo; 9) Nicolò Arbisi; 10) Salvatore Marino.

"Polisportiva Sambuca"			
RESOCONTO AMMINISTRATIVO ANNUALITA' 1974-75			
ENTRATE			
Tesseramento soci	L. 380.000		
Contributi vari	L. 696.485		
	Totale L. 1.076.485	L. 1.076.485	
USCITE			
Divise	L. 110.010		
Palloni	L. 48.860		
N. 2 Campionati più viaggi più sistemazione e manutenzione locali sede più varia	L. 795.450		
	Totale L. 954.320	L. 954.320	
	Totale attivo	L. 122.165	

Notiziario sport

Il 31 agosto scorso nei locali della Polisportiva c'è stato un incontro con i rappresentanti dei partiti politici facenti parte della Nuova Giunta Comunale.

Da parte degli Amministratori è stato preso preciso impegno per la soluzione del problema campo di calcio.

Il 14 settembre, in seguito alle dimissioni del Consiglio d'Amministrazione, c'è stato un rimpasto di cariche. Il nuovo consiglio di società risulta così composto:

Presidente G. Montalbano
Vice Pres. F. Gigliotta
Segretario Sac. P. Gulotta
Cassiere G. Clesi
Consigliere stat. E. Femminella
Consigliere sopr. Abate S.
» Ferraro A.
» Gurrera N.
» Triveri D.

E' iniziata la campagna tesseramento 1975-76. In considerazione delle spese che comporta il Campionato, la quota è stata fissata in L. 5.000. Quanti sono interessati allo sport possono rinnovare l'adesione o tesserarsi presso i locali della Società.

In data 17-9-1975 la Polisportiva di Sambuca ha inviato alla F.I.G.C. l'adesione e l'iscrizione al Campionato di Calcio di III Categ. Dilettanti. E' stata versata la quota di iscrizione di lire 370.000.

Il prossimo Campionato di Calcio, verrà disputato nel Campo di S. Margherita Belice, salvo che non si riesca ad avere consegnato quello locale.

E' stata richiesta alla locale Cantina Sociale la fornitura di 24 tute per gli allenamenti. Si nutre speranza che tale richiesta verrà accolta.

Chiesa Madonna del Lago

Il Comitato promotore della realizzazione della Chiesetta Madonna del Lago ha diffuso un sommario resoconto delle spese sostenute e delle offerte ricevute, il cui elenco particolareggiato si trova esposto nella Chiesetta.

Ecco il resoconto:

OFFERTE RICEVUTE:

n. 8 da L. 100.000	L. 800.000
n. 2 da L. 60.000	> 120.000
n. 10 da L. 50.000	> 500.000
n. 1 da L. 40.000	> 40.000
n. 6 da L. 30.000	> 180.000
n. 12 da L. 25.000	> 300.000
n. 14 da L. 20.000	> 280.000
n. 3 da L. 15.000	> 45.000
n. 35 da L. 10.000	> 350.000
n. 12 da L. 5.000	> 60.000
n. 8 da L. 3.000	> 18.000
n. 1 da L. 1.000	> 1.000
raccolte in Sambuca il 21-9-1974 da un gruppo di giovani	> 178.000

L. 2.872.000 s. e.

ESITO:

— Manodopera	L. 2.117.500
— Materiali	> 1.650.485
— Arredamento	> 1.650.485
— Trasporti	> 411.000
— 6 Tasse erariali	> 37.700
— Varie	> 100.000
	L. 4.867.085

Il Comitato si augura che il Deficit di L. 1.995.085 possa venire colmato dalle offerte di quanti ancora non hanno

contribuito e di quanti apprezzano la realizzazione della chiesetta.

MONTALBANO
DOMENICO
& FIGLIO
CUCINE componibili
GERMAL
MATERASSI PERMAFLEX
MOBILI
Corso Umberto I - Sambuca S.

DITTA
MARIO LA BELLA
Fabbrica Mattoni
in Cemento - Ceramica
Rivestimenti e Sanitari
Corso Umberto I, 45
Tel. ab. 41211 - Fabbrica 41210
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

GIUSEPPE
TRESCA
ABBIGLIAMENTI
CALZATURE
Escusiva Confezione FACIS
Calzature Varese
Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
Sambuca di Sicilia

GRECO PALMA
IN SCARDINO
LAMPADARI - REGALI -
MOBILI
Tutto per la Casa
CUCINE componibili
LAMP
Lavori Artigianali
Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SIC.



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 10 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

TACCUINO

Orario invernale degli esercizi pubblici di Sambuca in vigore dal 1 ottobre 1975 al 30 aprile 1976.

ALIMENTARI E MACELLERIE

Apertura: dalle 8 alle 13,30 e dalle 17 alle 19,30

Chiusura infrasettimanale: Mercoledì pomeriggio

ABBIGLIAMENTI E ARREDAMENTI

Apertura: dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30

Chiusura infrasettimanale: Lunedì mattina

ARTICOLI TECNICI E BENI STRUMENTALI

Apertura: dalle 8,30 alle 13 e dalle 16 alle 19,30

Chiusura infrasettimanale: Sabato pomeriggio

FARMACIE

Apertura: dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 19,30

La Domenica e i giorni festivi osservano il turno

RISTORANTI

«Paradiso» di Pendola e Maggio, chiude il Lunedì; «La Pergola» di Girolamo Mangiaracina, sempre aperto; «Zabut» di Munisteri, chiude il Sabato; «Miralago» di Scirba, aperto solamente nel preloido estivo; «Silva» di Antonino Maggio, chiude la Domenica.

DALLA PRIMA PAGINA

Vecchio

di strade, rifacimento di fognature, servizi igienici, ricostruzione di case, edilizia pubblica e privata in esplosione, discreta occupazione di manodopera, generale benessere.

Va bene, senz'altro, tutto questo.

Ma occorre qualcosa di più.

Perché, senza dubbio, è più facile rispondere alla domanda «perché» una casa sia stata ricostruita, dopo il terremoto, anziché sapere «in che modo» è stata ricostruita; o perché la strada tale dei tali è stata rifatta che conoscere in che maniera è stata rifatta.

E del benessere, tale o apparente?

Certo, è facile dare una spiegazione; è difficile invece sapere come tale benessere, vero o apparente, viene gestito.

...

La logica ci riporta al punto di partenza: la nuova amministrazione deve limitarsi solo al «fare» o andare ben oltre, sino a «come fare le cose»?

Pensiamo che rispondere a questi quesiti prima di programmare il futuro amministrativo del paese sia fondamentale per risolvere la crisi, che potremmo definire crisi di costume, che investe Sambuca.

E' inutile nascondere: negli organi amministrativi comunali la cittadinanza vuol vedere modelli di attendibilità.

La sfiducia dei giovani, il disimpegno qualunquistico di larghi strati della popolazione, la faida etica, la crisi stessa in seno al PCI locale (non dimentichiamo che cinque comunisti sono entrati nella lista del PSI il 15 giugno), sono campanelli di allarme o, se si vuole, esplosioni di quella crisi di costume.

...

Potrebbe spettare anche a noi scendere nei particolari per suggerire quali errori evitare e «come fare le cose» per ridare credibilità e fiducia alla nostra gente, coscienza civica e politica ai nostri giovani e un avvenire meno precario alla nostra cittadina. Ma preferiamo farlo dire agli altri: ai nostri lettori.

A tal fine invitiamo a proseguire, sul nostro giornale, quegli interventi che le varie categorie sociali sono state invitate a fare alla vigilia della formazione della giunta da parte del sindaco.

Gli errori, le disgrazie del passato, le inefficienze registrate potrebbero trovare un'alternativa di soluzione attraverso questa forma di democrazia diretta che instaura un dialogo tra amministratori e amministrati.

Del che dovrebbero rendersi interpreti, per primi, i consiglieri di opposizione, accantonando il logoro sistema dell'opposizione giuridista per passare ad un'opposizione politica costruttiva che nei punti programmatici che la giunta presenterà, o ha già presentato, trova il test referenziale critico della vigilanza stimolatrice al dinamismo amministrativo.

La crisi

soprattutto per la concorrenza delle case vinicole del Nord, che controllano il mercato con grosse catene di distribuzione e fanno uso di ampi mezzi di pressione, come la pubblicità.

Una via possibile per non strozzare l'economia vinicola è la ricerca di una migliore qualificazione del prodotto, cercando di giungere al riconoscimento della denominazione di origine control-

lata dei migliori vini della zona. Il compito di penetrazione nei mercati non può essere svolto comunque da cantine dalle dimensioni di quelle attualmente più diffuse nella Valle; un organismo cooperativo di secondo grado, cioè un consorzio di cantine sociali, potrebbe agevolare la risoluzione di questo problema.

Malgrado le evidenti disfunzioni, la creazione delle cantine sociali è stato un fattore importante nel rilancio dell'economia vitivinicola. La relativa si-

curezza di collocazione del prodotto ad un prezzo accettabile ha fatto aumentare ogni anno il numero dei soci. La Regione, come si sa, interviene con un contributo a fondo perduto di L. 700 a quintale, mentre concede la fidejussione sulle somme che le banche approntano agli agricoltori: L. 9.700 per quintale (più L. 1.000 per spese di gestione), all'interesse dell'1,50%.

Altri problemi da risolvere sono: rinnovo delle cambiali a basso tasso di interesse; impinguamento del fondo IRCAC per pagare gli interessi sulle anticipazioni degli anni 1973, '74, '75; approvazione all'ARS della legge organica per lo sviluppo della vitivinicoltura siciliana; anticipo della Regione, per conto dell'AIMA, sulla distillazione agevolata e lo stoccaggio; rigetto del blocco dei nuovi impianti di vigneti; difesa del prezzo del vino e libera circolazione del prodotto nel MEC, per una nuova politica comunitaria; azione promozionale, con incentivi CEE, per l'esportazione del vino nei paesi extracomunitari; abolizione dello zuccheraggio nell'area comunitaria ed elevazione del grado alcolico da 8,50 a 10; utilizzazione razionale delle vinacce e dei sottoprodotti dell'uva.

All'ultimo momento apprendiamo che la Commissione Agricoltura del Senato ha accolto un emendamento al decreto-legge per le provvidenze particolari alle industrie agricole che accoglie una delle rivendicazioni più sentite che stanno alla base delle manifestazioni dei viticoltori siciliani.

«Il ministro del Tesoro — è precisato nell'emendamento — è autorizzato a concedere a carico dell'articolo 5924 del bilancio anticipazioni alle regioni per interventi a salvaguardia del mercato vitivinicolo. Dette anticipazioni sono effettuate a favore delle regioni, che con proprie leggi, concedono alle

cantine sociali contributi per le spese di gestione e per gli interessi, nonché fidejussioni capaci di consentire alle medesime di pagare anticipazioni ai soci in ragione del 90 per cento del prezzo di orientamento comunitario per le uve conferite nella vendemmia 1975».

Ci si attende adesso un sostegno della Regione Siciliana e delle altre regioni meridionali perché entro poche settimane la proposta unitaria della Commissione Agricoltura del Senato possa diventare legge superando ogni possibile difficoltà.

Sambuca

co viene chiamato «il cattolicissimo»; tra l'altro fa la comunione ogni mattina) che ha inviato al caudillo tre istanze in favore dei condannati a morte.

Reazioni e proteste popolari hanno avuto luogo nelle maggiori città italiane.

In Agrigento una manifestazione antifascista è stata organizzata dai partiti e dalle organizzazioni democratiche mercoledì, 1 ottobre. Tra i comunisti, fu presente alla manifestazione anche Sambuca nella persona del Sindaco, Giuseppe Montalbano, e dell'Assessore alla Sanità, prof. Nino Gurrera.

Dopo che il lungo corteo, formatosi nella centralissima Via Atenea, si convogliò a Porta di Ponte, presero la parola il socialista Palillo, il segretario provinciale del PCI Spataro, il rappresentante della DC Hahel e l'On. Giuseppe Palumbo della confederazione unitaria CGIL, CISL e UIL.

Parole di condanna furono pronunciate contro il fascismo spagnolo e di solidarietà delle nostre popolazioni con i giovani partigiani della resistenza di quel paese che lotta contro la tirannia.

FOTO COLOR

Gaspere Montalbano

Tutto in Esclusiva

Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK

AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi

Compleanni

Prezzi Modici - Consegne rapide

Esecuzione Accurata

SAMBUCA: C.so Umberto, 37

Tel. 41235

ABBIGLIAMENTI

MAGLIERIA

TAPPETI

Ditta

GAGLIANO FRANCESCA

in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000

SAMBUCA DI SICILIA

MODE - CONFEZIONI

ABBIGLIAMENTI

LEONARDO
CRESCO

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

SALA PARADISO

RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA -
TAVOLA CALDA

Dei FRATELLI PENDOLA
e MAGGIO

Via Circonvallazione - Tel. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:

MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE
RICORRENZE.

SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI
Vasto assortimento confetti (Perugina).
Tulle e Bomboniere.

ALIMENTARI

E DROGHE

DA

NINO GRISAFI

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA

RICAMBI ORIGINALI

AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90

(Sambuca di Sicilia)